

Bragaglio: contro i colpi di maglio del Centro Destra sul governo societario di A2A

In questi giorni sulla stampa sono apparse molteplici dichiarazioni di esponenti del Centro Destra locale sulla vicenda degli assetti di A2A. Una babele di posizioni con un denominatore comune rappresentato dalla volontà di azzerare la Governance societaria di A2A, in tutto ed in parte, con effetti destabilizzanti che mi sembrano particolarmente gravi.

Quando in sede di Consiglio Comunale, il 17 novembre del 2008, è stato affrontato il problema degli indirizzi per le nomine dei rappresentati ho criticato con forza il tentativo da parte della Giunta Paroli di forzare al di là del lecito i meccanismi di revoca degli amministratori. Una linea che avevo contestato sia sul piano giuridico che politico. Ma, in ogni caso, rimane il riferimento non aggirabile del Codice Civile.

In questi mesi sono state fatte intollerabili pressioni sugli attuali amministratori, anche del Centro Destra, per farli dimettere al fine di travolgere tutto l'assetto amministrativo e procedere ad un cambiamento sulla base delle peggiori logiche partitocratiche.

Adesso si ritorna alla carica con un irresponsabile stillicidio di dichiarazioni. Lo ha fatto la Lega con Gallizioli e Molgora, lo ha fatto il Sindaco Paroli. Al punto che da più parti si ritiene che tali posizioni siano dovute proprio alla difficoltà di procedere per revocare singoli amministratori. Con possibili strascichi giudiziari che, dopo la vicenda catastrofica per la Giunta Paroli del Bonus bebè, rappresenterebbe un ulteriore sfregio di carattere politico.

Per questo il Centro Destra pensa di azzerare l'attuale modello di governance duale al fine di far decadere tutti gli amministratori ed ottenere per questa via "tabula rasa" e quindi riproporre il vecchio modello amministrativo, quello tradizionale.

In una situazione di gravi e più generali difficoltà economiche si registra un andamento di borsa negativo per il titolo A2A, appesantito anche da questi continui interventi politici della Giunta che hanno effetti destabilizzanti e che come tali penalizzano, in particolare, le proprietà pubbliche e l'azionariato diffuso.

Ritengo che un tale irresponsabile disegno vada esplicitamente denunciato e contrastato e sia uno dei segni più evidenti dell'incoscienza degli attuali amministratori locali del Centro Destra.

Un segnale di allarme contro queste posizioni va reso esplicito perché penalizza Brescia, la sua azienda e ne pregiudica il futuro.

E' un disegno ispirato ad una logica occupativa di potere che potrà trovare il sostegno in alcuni settori della Lega piuttosto che di un qualche esponente rappresentativo di gruppi di interessi che hanno direttamente sostenuto il Sindaco ed agiscono all'interno dell'Amministrazione municipale, ma è altrettanto chiaro che esso espone Brescia e la sua realtà economica a gravi rischi.

A2A anche in una fase difficile riesce, come dimostra il pre-consuntivo, a conseguire risultati positivi, e quindi non si riesce a capire quali contestazioni vengano rivolte alla competenza e correttezza di singoli amministratori, se non appunto per pregiudiziali di carattere partitico.

Ma la situazione è tale che la politica della Giunta locale non può agire, come ha agito Paroli, da fattore di delegittimazione dei livelli di governo societario e dei dirigenti aziendali, con effetti negativi sui titoli e sull'immagine complessiva dell'Azienda.

Paroli finora si è dimostrato incapace di far sintesi, prigioniero com'è della Lega ed ostaggio di alcuni gruppi di interessi. Ma egli è chiamato, se si decide a voler fare effettivamente il Sindaco, a chiarire la posizione in modo esplicito davanti alla cittadinanza, ponendo fine ad un atteggiamento che finisce per stringere in una morsa una realtà aziendale, che ha la storia di ASM , tra le più importanti del Paese. Un chiarimento necessario, auspicabile anche al fine di poter raccogliere quell'impegno comune, quel "patto di brescianità", a sostegno di A2A che gli è stato offerto. Ed a sostegno di un ruolo che Brescia è chiamata ad esercitare all'interno dell'azienda e che oggi risulta penalizzato da manovre che si occupano solo degli assetti e non delle scelte di politica industriale e dell'organizzazione territoriale dei servizi per i cittadini.

Il presidente Zuccoli, nel recente incontro *Dies Academicus* in Cattolica a Brescia, ha confermato un preciso giudizio sulla lungimiranza di due città, come Milano e Brescia, che hanno saputo, con Corsini e Moratti, muoversi a favore di una Multiutility lombarda. Ma tale lungimiranza si scontra oggi con la miopia del Centro Destra locale che procede a colpi di maglio ed espone A2A a rischi gravissimi, praticando logiche sempre più distruttive. Interessati ad una occupazione partitica più che al futuro di una azienda il cui valore è quello di investire sulla territorialità e non certo su operazioni non ponderate e per nulla chiare, quand'anche blasonate con il nome di una Edison, che ci esporrebbero al rischio di chiudere l'originalità di esperienze di aziende territoriali dei servizi. Alla faccia del federalismo e della valorizzazione delle autonomie come effettivi soggetti del governo territoriale.

Brescia 14 marzo 2009

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale PD
Componente Commissione Economia e Commercio